

per sè comparisce carne, e l'infinita varietà di tutte è soggetta all'idea d'un solo tuono. In cadauna delle figure, e in tutte è differenziata la tinta locale delle carni colla maggior proprietà, e anche i panni sono di be' colori. Passando agli accessorj, il cielo con nubi chiare; gli alberi verdi, varj, ombrosi; il terreno coperto di erbe; e il tutto insieme ha brío senza uscire dalla perfetta imitazione della Natura.

Il Quadro quasi della stessa grandezza, che rappresenta una festa di Fanciulli a giuocare in gran numero con pomi, che raccolgono dagli alberi, è anche della maggior bellezza, d'uno stile molto finito, e pare quasi fatto nello stesso tempo che l'altro. Cagiona maraviglia la tanta diversità de' Putti, e ne' loro capelli quasi tutti neri, e ricci; ma soprattutto è artificiosissima la degradazione delle tinte, e la finitezza perdendosi a poco a poco negli oggetti più distanti.

Questi due Quadri erano in Roma in Casa Lodovisi, e furono regalati al Re di Spagna. Gli stessi, secondo riferisce Sandrart, servirono di studio per apprendere a far i Putti belli a Domenichino, a Pussino, e al Fiammingo. L'Albano si servì in un suo Quadro di un gruppetto di questi Putti, che stanno ballando. Nel Palazzo sonovi due copie, che fece Rubens di detti Quadri; ma si possono considerare come un libro tradotto in lingua Fiamminga, che conserva tutti i pensieri, avendo perduta tutta la grazia dell'originale.